



TEMA ROTARY 2004-2005 : **CELEBRIAMO IL ROTARY**

BOLLETTINO N. 27 – Volume 19 –

Presidente: **Maurizio Salvetti**

Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E. Crotti

FEBBRAIO : **MESE DELL'INTESA MONDIALE**

Conviviale n° 27

Lunedì 14 febbraio 2005

RISTORANTE "POLO FIERISTICO DI BERGAMO"

Celebrazione del Centenario del Rotary International Premio alla Professionalità del Distretto 2040

Prossimi Incontri:

Lunedì 21 febbraio: Ore 20.00 in sede con coniugi. **Celebrazione del Centenario del Rotary International.**

Lunedì 28 febbraio: Ore 20.00 in sede con coniugi. **Enrico Magnetti** socio del R.C. Bergamo ci intratterrà sul tema "**Viaggio in Birmania**" attuale Myanmar.

Lunedì 7 marzo: Ore 20.00 in sede. **Premio Agazzi** da Ermenegildo e Rinaldo all'Arte Contemporanea. Interverranno Prof. **Ravasio** e Prof. **Trento Longaretti**.

Lunedì 14 marzo: Ore 20.00 in sede. **Col. Federico D'Andrea** – Com.te Provinciale della Guardia di Finanza. Tema da definire

Conviviale n. 26

RISTORANTE "GOLF CLUB L'ALBENZA"

lunedì 7 febbraio 2005

Soci presenti: M. Salvetti – Presidente, PDG R. Cortinovis, E. Agazzi, C. Antonuccio, G. Benvenuto, R. Bettinelli, U. Botti, M. Caffi, F. Calarco, E. Civardi, E. Crotti, G. De Beni, G. De Biasi, M. Denti, P. Fachinetti, E. Gambirasio, R. Giavazzi, L. Gritti, M. Jannone, L. Locatelli, G. Lupini, P. Magnetti, R. Magri, P. Manzoni, G. Pagnoncelli, F. Pennacchio, E. Peroni, A. M. Poletti, G. Ribolla, P. Signori, M. Strazzabosco, F. Traversi.

Hanno segnalato la loro assenza: G. Albani, G. Barcella, F. Benelli, E. Cividini, L. Cividini, A. Colli, M. Conforti, E. Curnis, F. Della Volta, R. Guatterini, F. Leonelli, C. Longhi, P. Minotti, S. Moro, G. Passirani, R. Perego, A. Piceni, P. Pozzetti, P. Pozzoni, G. Rota, L. Scaglioni, C. Seccomandi, L. Vezzi.

Amici e Coniugi: PDG Giovanni Giavazzi e signora Angelamaria, on. Filippo Maria Pandolci (relatore), Ornella Benvenuto, Luigi e Paola Bitto), Cono Giuseppe Federico, Francesca Caffi, prof. Vittoria Calovska (ospite di M. Strazzabosco), Renza Civardi, Edoardo Fachinetti (ospite di P. Fachinetti), Andrea Locatelli (Presidente Rotaract Bergamo), Cristina Locatelli, Alberto Longo (ospite di R. Cortinovis), Raffaele Noris (Presidente Rotaract Bergamo Città Alta), Giorgia Ribolla, dott. Alberto Barzanò e arch. Pippo Traversi (ospiti di G. Pagnoncelli), Pierfranco Villa, Barbara Nappi.

Soci presso altri Club o Manifestazioni: PDG R. Cortinovis in Fiera a Milano per la Commissione Alfabetizzazione

Soci di altri Club: Ezio e Isabella Ruggeri, Fabio Bergamaschi, Antonio Bernardini, Pierfranco Bosisio, Giorgio Dall'Olio, Marco Gallarati, Fulvio Gamba, Renzo Mangili, Luigi Nusiner, Silvio Panseri, Gianfranco Tironi del R.C. Bergamo Nord; Alberto Perolari e Ivan Rodeschini del R.C. Bergamo; Alessandro Bertacchi del R.C. Milano International; Dario Bertulazzi (Presidente R.C. Romano di Lombardia); Pietro Pellegrini (Presidente R.C. Bergamo Sud); Marco Antonio Solari (Segretario R.C. Bergamo Città Alta).

Totale Soci: 32 = 32 su 58 effettivi (2 soci in assenza giustificata) = 55.17%

Totale Presenze: 70

SECRETARIO: EMILIO AGAZZI

VIA F. COGHETTI, 108 - 24128 BERGAMO - TEL. 035-255.014 - FAX 035-250.164 E-MAIL: emilioagazzi@graficaearte.it

Sintesi della serata del 7 febbraio 2005
On. Filippo Maria Pandolfi – “L’Europa sempre più larga?”



Riassumere e commentare la dotta dissertazione dell'on. **Filippo Maria Pandolfi** è certamente un onore ma anche una bella gatta da pelare: un mare di citazioni, di date, di eventi, di idee e, da ultimo, di previsioni. C'è da perdersi! Soprattutto per un tiepido europeista, diciamo pure un “euroscettico”, sfiorato da più di un dubbio sulla salubrità di un'operazione titanica come quella del disegno di una grande Europa in cui, tra l'altro, la singolarità del “caso Italia” spicca in modo evidente. Un popolo, quello nostro, percorso da brividi di segno opposto: dalla quasi istrionica incapacità di accettare regole comuni e condivise alla facilità con la quale, secondo la filosofia del “calabraghismo”, si innamora, prende cotte mostruose nei confronti di mode importate da altri popoli senza saperle metabolizzare e trasformare in qualche cosa di “self”.

L'Europa, secondo l'Oratore, sembra nascere, sotto ogni profilo, dalle brume della indeterminazione:

- sotto quello mitologico (Europa, bellissima giovanetta figlia di Agenore che coglie fiori in terra fenicia, rapita da quell'intraprendente di Giove mascherato da toro, generatrice di Minosse, Radamante e Sarpedonte);
- sotto quello fisico: genericamente “terra a nord del mediterraneo” (Erodoto); ma a quei tempi l'interesse politico non era certo rivolto all'Europa. Basti pensare ad Alessandro Magno e al suo disegno egemonico tutto rivolto verso l'oriente; solo dal '600 l'Europa è stata meglio definita;
- sotto quello politico. Forse un embrione di Europa lo si è avuto con Carlo Magno. Ma dobbiamo aspettare il 1648, la pace di Vestfalia, per vedere sorgere, dopo le infinite guerre di religione, la prima fase di un sistema di Politica internazionale (che contemplava sia

Monarchia sia Repubblica) secondo la teoria degli “Equilibri” che non serviva certo a prevenire la rottura degli stessi ma solo a mettere delle toppe quando inevitabilmente si fossero rotti. Si pensi ad esempio al Congresso di Vienna (1815), servito a ristabilire gli equilibri dopo la bufera napoleonica e a quello di Berlino del 1878, dopo la vittoriosa guerra dei Russi contro i Turchi, convocato per ridare equilibrio alla regione Balcanica.

Ma nel XX secolo si registrano eventi clamorosi: prima, il prevalere della ideologia imperialistica (risultato: la 1° Guerra mondiale); poi, l'affermazione degli ideologismi e assolutismi fanatici: nazismo e comunismo (risultato: la 2° Guerra Mondiale). Di qui la ricerca affannosa di nuovi equilibri nella scia di una continua rigenerazione della razza umana: “ogni epoca ha un sogno che si compie, ogni epoca ha un sogno che nasce” (F. D. Roosevelt). L'idea dell'Europa unita è in questo filone.

1948: Istituzione del Consiglio di Europa, a carattere politico ma dal valore più che altro simbolico, con lo scopo di diffondere l'idea europeista e di promuovere la difesa delle libertà democratiche. Per accelerare la realizzazione di questa idea fu scelta l'opzione del mercato. Su iniziativa del ministro degli esteri francese Schuman, fu fondata la CECA (Trattato di Parigi, 1951) tra sei paesi con lo scopo di sopprimere i diritti di dogana e le restrizioni quantitative che frenavano la libera circolazione del carbone e dell'acciaio, affermando il principio della libera concorrenza. La prima, sia pur parzialissima, abdicazione della sovranità degli stati aderenti; la nascita di un organismo sopranazionale. Il senso: la volontà di riunire i vecchi nemici, ancora scioccati dagli orrori della guerra mondiale e divisi da rivalità secolari, attorno ad un' iniziativa comune con-

trollando contemporaneamente la produzione del carbone e dell'acciaio, a quell'epoca indispensabili per l'industria bellica.

Il trattato di Roma del 1957 è istitutivo della CEE e confirmatorio dell'opzione "mercato" per la costruzione della futura Europa unita; un percorso che durerà 35 anni cioè fino al trattato di Maastricht che vede la cancellazione di una E nella sigla CEE: da Comunità Economica Europea a Comunità Europea tout-court. Ma alla fine degli anni '70, dopo la crisi del sistema monetario mondiale, si inserisce nella storia dell'Europa anche una politica monetaria comune, lo SME, scelta forte e certo non facile ma decisiva perché affiancava quella di mercato e la rafforzava. Un altro tassello virtuoso nel mosaico della costruzione dell'Europa.

Alla fine degli anni '80 altro rivolgimento storico: la caduta assolutamente incruenta del Sistema Sovietico. Come mai, si chiede l'oratore, tale sistema è crollato? Due a suo avviso le cause:

1. la forte presa di coscienza che era necessario approntare mezzi difensivi nuovi e formidabili per contrastare il "pericolo russo" (hardpower);
2. l'esistenza e la vicinanza di un nuovo soggetto politico, l'Europa, il cui sistema organizzativo ha positivamente "corrotto" i vicini dell'Unione Sovietica (soft power).

A questo si aggiunge un altro evento clamoroso (9 novembre 1989): la caduta del muro di Berlino. Questi due rivolgimenti, il passaggio da un'economia centralizzata ad una di mercato, l'abbattimento di vecchie e sclerotiche barriere ideologiche "... hanno trasformato la vecchia in una nuova Europa per cui si deve ripensare all'atlantismo nel suo complesso..." (J. Baker).

Intanto gli Stati membri dopo Maastricht e Amsterdam sono diventati 15, nonostante la richiesta di adesione di alcuni (Svizzera e Norvegia) sia stata successivamente negata da referendum popolari. Con il 2004 un nuovo lotto di Paesi entra a far parte dell'UE tra cui alcuni piccolissimi (Malta, Cipro) e, sempre nello stesso anno, a Roma, ha luogo la firma della Costituzione Europea che, prima di entrare in vigore, dovrà essere ratificata da tutti gli Stati dell'UE.

Cruciali, a detta dell'Oratore, i prossimi dieci anni. Perché?

Per almeno 3 buone ragioni:

- la ratifica della Costituzione Europea da parte dei 25 Paesi. Che cosa potrebbe accadere se molti di questi non la ratificassero? Sono stati presi accorgimenti e cautele ma potrebbe essere un problema;
- il consolidamento dell'allargamento in termini di armonizzazione e di adesione alla moneta unica (vecchia e cara Sterlina addio?);
- completamento della mappa europea: fino a dove può arrivare l'Europa?

Bulgaria e Romania saranno i prossimi Paesi; poi la Croazia (il 1° Paese della spinosissima regione Balcanica); quindi l'apertura del negoziato con la Turchia che viene previsto, in modo esplicito, in tempi piuttosto lunghi.

Sulla annessione della Turchia, il nostro onorevole Oratore si sofferma a lungo. A suo dire sono gli USA a volere la Turchia nella UE a motivo del debito storico che l'Europa ha nei suoi confronti, di baluardo estremo contro l'insidioso potere Russo. E questa annessione, la Turchia l'ha richiesta già dal 1964 approfittando di una clausola del Trattato di Roma. Personalmente l'On. Pandolfi si dichiara favorevole: quando confinerà con Iran, Iraq e Siria, l'UE non si potrà più sottrarre alla responsabilità mondiale cui, fino ad ora, hanno assolto gli States: quella di sentinella vigile a difesa della civiltà occidentale. Proprio non può, l'Europa, restare sorda e cieca a questo suo ineludibile compito.

E che dire di un'Europa ancora più allargata? Per esempio alle Repubbliche del Centro Asia dove consulenti militari Americani addestrano già reparti scelti dell'esercito? L'ipotesi appare al nostro Oratore assai prematura, per non dire irresponsabile, almeno da qui fino al 2050. Una politica troppo eccentrica potrebbe minare la forza interna dell'Europa e ridurre i vari Stati aderenti a inutili schegge di un lontano big-bang, infertile. E' necessario che l'Europa, mano a mano che si costituisce, sia capace di rigenerarsi al proprio interno, divenendo un polo in grado di dialogare pariteticamente sia con i tradizionali competitors sia con i nuovi che prospetticamente si consolideranno (il BRIC: Brasile, Russia, India, Cina).

E che una fisionomia geo-politica dell'Europa sia ancora lontana, è dimostrato dalla divaricazione delle posizioni assunte dai Paesi membri in merito ai recentissimi fatti politico-militari: dalla questione Israele-Palestinese, alla Guerra del Golfo, alla 2° Intifada, al terrorismo Islamico, alle Torri Gemelle.

Pur in questo incerto panorama in cui gli avvenimenti incalzano e fanno apparire vecchiume ciò che in realtà è accaduto pochi giorni prima, l'On. Pandolfi ha colto motivi di ottimismo: le elezioni in Iraq e una più decisa posizione americana nel voler dialogare con Paesi ritenuti ostili, come l'Egitto e l'Arabia Saudita. Citando un autore (di cui mi è sfuggito il nome) egli ritiene, assieme a lui, che la realtà europea sia "uno spazio privilegiato della speranza umana".

Personalmente, rimango ammirato di fronte a tanta capacità premonitrice, quasi divinatoria del futuro (ma questo devono o dovrebbero fare i politici di rango!). Non avendo dentro di me alcuna capacità profetica, amo richiamare, in queste ore incerte e, per alcuni aspetti, persino angoscianti, l'immagine delle statue dell'isola di Pasqua, ieratici testimoni-custodi di una realtà immutabile e di un mondo forse migliore. Chissà perché, ma l'evocazione mi tranquillizza!

Attorno alla apprezzatissima relazione, accolta al suo termine da sinceri e grandi consensi, si è sviluppata una affollata richiesta di spiegazioni dai Soci Caffi, Botti, Magri, Calarco e Pagnoncelli nonché dal socio onorario dott. Bitto nonché dal PDG On. Giavazzi (uno dei tanti del parterre de rois presente alla serata) cui l'Oratore ha saputo dare esaurienti e convincenti spiegazioni.

(Emilio Civardi)

Dalla Segreteria

Breve Curriculum di Filippo Maria Pandolfi

Nato a Bergamo il 1° novembre 1927.

Laureato in filosofia all'Università Cattolica di Milano. Sulla base di una formazione umanistica, estende successivamente i suoi interessi ai problemi economici.

E' dirigente d'azienda nel settore editoriale, prima di dedicarsi completamente all'attività politica.

Democratico cristiano, nel 1968 è eletto deputato al Parlamento. Verrà rieletto per altre cinque volte.

Sottosegretario alle Finanze nel 1974, diventa ministro nel 1976 e lo sarà sino al 1988, nei dicasteri delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria, dell'Agricoltura. Da ministro del Tesoro, nel 1979-1980 è Presidente del Comitato ministeriale del Fondo monetario internazionale.

Dal 1989 al 1993 è Vicepresidente della Commissione europea, responsabile della Ricerca e delle Telecomunicazioni.

Lasciata la politica attiva, si occupa di studi e ricerche in particolare su questioni europee.

Come già comunicato nel corso della conviviale del 24 gennaio 2005 **Alberto Mazzoleni** ha dato le dimissioni da socio; le dimissioni sono state accettate dal Consiglio Direttivo il 24 gennaio 2005. L'augurio di tutti i soci è che non sia un addio, ma un arrivederci!

ROTARY 100 ANNI: LA FESTA DEL SECOLO - "Porta un amico con Te al Rotary"

il RC Milano Cordusio ed il Gruppo 2 del Distretto 2040 organizzano una grande Festa aperta a tutti, Rotariani e non, la sera di **sabato 5 marzo 2005** a Villa Erba - Cernobbio (CO). In abbinata a tale evento è prevista la partecipazione di numerose Fellowship rotariane.

La Festa sarà animata dalla Cordusio Blues Band e si terrà una lotteria il cui ricavato andrà in favore del Progetto Distrettuale dell'Ospedale di Brazzaville in Congo.

Per maggiori informazioni contattare **Roberto Tribuno - Bridge Kennedy International**

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano - Tel: +39/02/86.99.87.59 - Fax: +39/02/72.01.39.52

E-mail: roberto.tribuno@bridgekennedy.it

NEI CLUB OROBICI
R.C. BERGAMO
Lunedì 14 febbraio: ore 18.00. Celebrazione "Premio alla Professionalità" del Distretto 2040 presso il Polo Fieristico di via Lunga a Bergamo. Ore 20.00 Buffet.
Mercoledì 23 febbraio: ore 20.00. Riunione serale presso il Ristorante Colonna con familiari ed amici. Relatori i soci avv. Giovanni Giavazzi e dott. Paolo Moretti, sul tema: "Celebrazione del Centenario del Rotary".
Lunedì 28 febbraio: ore 12.45. Riunione meridiana presso il Ristorante Colonna. Relatore dptt. Roberto Vavassori, Direttore Business Development della Bremvo S.p.A., sul tema: "Il ruolo dell'investor relator in una società quotata".
R.C. BERGAMO CITTA' ALTA
Giovedì 24 febbraio: Ore 20 - alla Taverna, una storica ricorrenza, un avvenimento da commemorare e da festeggiare: "Il brindisi del secolo" - 100 anni di Rotary. È gradita la prenotazione.
R.C. BERGAMO NORD
Martedì 22 febbraio: ore 20.00 in sede al Cristallo Palace. Con Signore. "Celebriamo il Rotary". Celebrazione del Centenario della fondazione del Rotary International. Relatore il PDG Prof. Renato Cortinovis. Data l'importanza e la solennità che la serata riveste, invitiamo i Soci a partecipare numerosi alla conviviale estendendo l'invito anche a familiari ed amici. È gradita la prenotazione.
R.C. BERGAMO SUD
Giovedì 17 febbraio: ore 20.00 - Ristorante La Marianna. Relatore il socio Franco Briolini - tema "Chirurgia vascolare: presente e futuro".
Giovedì 24 febbraio: ore 20.00 - Ristorante La Marianna. 1905-2005 "Cento anni di Rotary".
R.C. SARNICO E DELLA VALLE CAVALLINA
Lunedì 21 febbraio: ore 20.00 - Rossera. Premio Professionalità.
Venerdì 25 febbraio: ore 20.00 - Ganda. Lo spettacolo del cielo.
Lunedì 7 marzo: ore 20.00 - Foresto Sparso. Le grappe..
R.C. TREVIGLIO e della PIANURA BERGAMASCA
Mercoledì 16 febbraio: ore 20.00 - Ristorante Perry's - Alla scoperta del Bangladesh - il Paese del sorriso. Relatori Franco Sammacciacca e Paolo Moschini.
Venerdì 18 febbraio: ore 18.00 - Auditorium CRA - Convegno "La donna e il bambino prospettive e problemi in un territorio che evolve". Con la partecipazione di Paolo Crepet.
Mercoledì 23 febbraio: ore 20.00 - Ristorante Perry's - A cura della Associazione Anastasis di Roma: L'Iran un Paese in movimento tra tradizione e innovazione.
ROTARACT CLUB BERGAMO
Venerdì 27 febbraio: Ristorante "La Gradisca" in Via Borgo Palazzo a Bergamo. Si parlerà di Rotaract e si procederà all'elezione del Presidente per l'A.R. 2005-2006.